



AGIAMO IN NOME DELLA BIODIVERSITÀ MARINA

PER CONTRIBUIRE ALLA RIGENERAZIONE
E ALLO SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI MARINI

L'oceano è ciò che ci unisce. Copre oltre il 70% della superficie del nostro pianeta e ospita la maggior parte delle forme di vita sulla Terra. Essenziale per la nostra economia, assicura la sussistenza di oltre 40 milioni di persone, contribuisce alla lotta contro il riscaldamento climatico e nutre più di un miliardo di persone nel mondo. Il fatto che la sua salute abbia raggiunto un punto critico mette a rischio tutte le forme di vita che ospita. Per questo motivo, Relais & Châteaux si è impegnata a contribuire alla rigenerazione e allo sviluppo degli ecosistemi marini e alla protezione della biodiversità.

SPECIE IN VIA D'ESTINZIONE PER REGIONE

NORD AMERICA

GRANCHIO BLU
PESCE SPECCHIO ATLANTICO
ANGUILLA AMERICANA



EUROPA

SALMONE ATLANTICO
GRANCIPORRO ATLANTICO
NASELLO
SGOMBRO
ANGUILLA EUROPEA



ASIA

PINNE DI SQUALO
ARAGOSTA TROPICALE
SPINOSA
PESCE NAPOLEONE
ANGUILLA GIAPPONESE



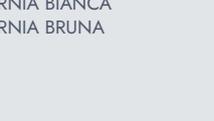
SUD AMERICA

CERNIA GIGANTE ATLANTICA
ARAGOSTA DEI CARAIBI
ARAGOSTA DEL PACIFICO



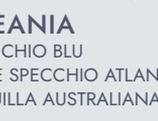
AFRICA

CERNIA BIANCA
CERNIA BRUNA



OCEANIA

GRANCHIO BLU
PESCE SPECCHIO ATLANTICO
ANGUILLA AUSTRALIANA





EUROPA



SALMONE ATLANTICO

Salmo salar

Zone FAO 21 e 27

Il salmone selvatico dell'Atlantico è una specie emblematica in pericolo critico d'estinzione. Un tempo abbondante in Europa e in Nord America, le sue popolazioni si sono ridotte drasticamente a causa di diversi fattori. La pesca eccessiva, in particolare in mare e negli estuari, ne ha ridotto il numero di esemplari. La distruzione e la frammentazione del suo habitat in seguito alla costruzione di dighe e allo sviluppo urbano ne impediscono la migrazione verso le zone di riproduzione. Il cambiamento climatico influisce anche sul suo ciclo di vita modificando la temperatura dell'acqua e la disponibilità di cibo. Nonostante siano stati disposti alcuni interventi di conservazione, come il ripristino degli habitat, la riduzione delle catture e la reintroduzione in alcuni fiumi, il salmone atlantico selvatico resta classificato tra le specie in via d'estinzione.

SGOMBRO

Scomber scombrus

Zone FAO 27

A *Scomber scombrus* è la specie di sgombro più comune presente nei mercati europei. Da diversi anni, in seguito a un mancato accordo tra i Paesi di pesca su come gestire le quote, le catture hanno superato il livello raccomandato dagli scienziati. Questa specie subisce una fortissima pressione da parte dei diversi Paesi di pesca: Norvegia, Islanda, isole Faroe, Gran Bretagna e Unione europea. È vittima di un sovrasfruttamento cronico che è peggiorato negli ultimi cinque anni.

ANGUILLA EUROPEA

Anguilla anguilla

L'anguilla europea è originaria dei fiumi e delle acque costiere europee. Ha un ciclo biologico complesso: migra per migliaia di chilometri dai suoi habitat d'acqua dolce europei fino al mar dei Sargassi per deporre le uova. Negli ultimi decenni, le popolazioni di anguille europee hanno subito un calo importante a causa di fattori quali la pesca eccessiva, la perdita dell'habitat, l'inquinamento e il cambiamento climatico. Le dighe e le centrali idroelettriche ostruiscono le rotte migratorie minacciando ulteriormente le specie. Anche la pesca e il traffico illegale contribuiscono all'impoverimento delle popolazioni.

GRANCIPORRO ATLANTICO

Cancer pagurus

Sottozone FAO 27.4, 27.7 e 27.8

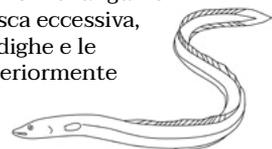
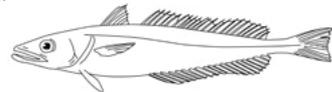
Il granciporro atlantico è un must dei piatti a base di frutti di mare, ma sta diventando sempre più raro. Dal 2018, i volumi dei pescati sono calati in modo drastico. Mentre negli anni 2010 venivano pescate tra le 5.000 e le 6.000 tonnellate annue di granciporro atlantico, nel 2022 ne sono state catturate 1.600 tonnellate, ovvero quattro volte in meno. Le cause di questo declino non sono chiare: gli esemplari adulti sono colpiti da malattie, gli esemplari giovani da parassiti e le larve risentono del riscaldamento delle acque. Il forte calo dei pescati non è sufficiente a ripristinare la biomassa. Nel golfo di Biscaglia, nella Manica, nel mar Celtico, nella Scozia occidentale e nel mare del Nord, tutti gli stock sono impoveriti e sovrasfruttati.

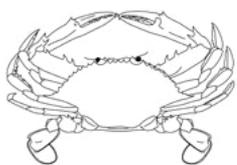
NASELLO

Merluccius merluccius

Zone FAO 37

Specie apprezzata per la sua carne tenera, il nasello è presente nell'Atlantico settentrionale e nel Mediterraneo. La popolazione di nasello nel Mediterraneo, oggetto di attività di pesca artigianali e industriali, negli ultimi anni è stata fortemente sovrasfruttata ed è oggi in esaurimento. La pesca eccessiva ha causato una diminuzione preoccupante degli stock, in particolare a causa della cattura eccessiva di novellame, che impedisce il ripopolamento naturale. Inoltre, la distruzione dei fondali marini causata da alcuni metodi di pesca influisce sul suo habitat. Il cambiamento climatico, modificando la temperatura e il livello di ossigenazione delle acque, ne influenza anche la distribuzione e il ciclo di vita.





NORTH AMERICA & OCEANIA

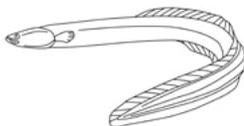


GRANCHIO BLU

Portunus pelagicus

Zone FAO 51, 57 e 71

Il granchio blu è una specie molto ricercata della regione Indopacifica, che svolge un ruolo cruciale negli ecosistemi marini e nella pesca commerciale. La domanda sostenuta nei mercati mondiali dei prodotti ittici crea una pressione importante sulle sue popolazioni a causa della pesca eccessiva. Molti granchi vengono catturati prima di raggiungere la maturità, riducendone la capacità di riprodursi e assicurare la sopravvivenza della specie. Inoltre, le pratiche di pesca distruttive minacciano ulteriormente la specie, mentre il degrado degli habitat, legato all'urbanizzazione costiera, all'inquinamento e agli effetti del cambiamento climatico, come l'aumento delle temperature marine e l'acidificazione degli oceani, interferisce con i loro cicli di riproduzione e di crescita. Nonostante alcune misure di conservazione adottate in alcuni Paesi, la pesca illegale continua a rappresentare una minaccia.



ANGUILLA AMERICANA

Anguilla rostrata

L'anguilla americana (*Anguilla rostrata*) è una specie migratoria presente in Nord America, dalla Groenlandia al Venezuela. Depone le uova nel mar dei Sargassi e il suo ciclo biologico complesso la rende vulnerabile a diverse minacce. Le principali sfide di sostenibilità includono la pesca eccessiva delle anguille cieche (*avannotti*) destinate all'esportazione, il declino della popolazione, la frammentazione dell'habitat dovuto alle dighe che bloccano le rotte migratorie, l'inquinamento che interferisce con la crescita e la riproduzione, e il commercio illegale alimentato da una domanda sostenuta.

PESCE SPECCHIO ATLANTICO

Hoplostethus atlanticus

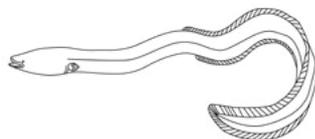
Tutte le zone FAO

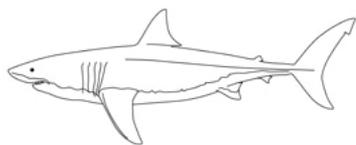
Le popolazioni di pesce specchio atlantico sono state gravemente decimate dalla pesca eccessiva. Sono particolarmente vulnerabili poiché crescono lentamente, raggiungono la maturità sessuale tardivamente (*dopo circa 20-30 anni*) e possono vivere più di 100 anni. Per questo, in caso di sovrasfruttamento, le popolazioni che riescono a riprodursi impiegano almeno decenni. La pesca a strascico d'altura, principale metodo di cattura, è particolarmente distruttiva: non solo impoverisce rapidamente gli stock, ma danneggia anche i fragili ecosistemi dei grandi fondali, come i banchi di corallo e le barriere coralline di spugne. Nonostante il miglioramento degli sforzi di monitoraggio, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (*IUU*) resta una preoccupazione.

ANGUILLA AUSTRALIANA

Anguilla australis

L'anguilla australiana è presente nei fiumi, nei laghi e negli estuari d'acqua dolce dell'Australia, della Nuova Zelanda e delle isole circostanti. Migra verso l'oceano per deporre le uova, ma non se ne conoscono le zone di riproduzione esatte. Questa specie è minacciata dalla distruzione del proprio habitat, dall'inquinamento e dalla costruzione di dighe che ne ostacolano la migrazione. Un altro fattore che esercita pressione sulle sue popolazioni è la pesca eccessiva, in particolare per il commercio internazionale dell'anguilla. Sebbene non sia in pericolo critico di estinzione come l'anguilla europea, l'anguilla australiana è in declino.





ASIA



PINNA DI SQUALO

Tutte le zone FAO

Le pinne di squalo generalmente sono molto ricercate sul mercato mondiale, in particolare per la zuppa di pinne di squalo, un piatto considerato come un simbolo di prestigio in alcune culture asiatiche. La domanda sostenuta alimenta una pesca intensiva dalle conseguenze devastanti per le popolazioni pelagiche di squali. Ogni anno, decine di milioni di squali vengono catturati, spesso esclusivamente per le loro pinne, nell'ambito di una pratica denominata "shark finning" che consiste nel tagliare le pinne e gettare il resto del corpo in mare, causando una morte lenta e crudele. Questo sfruttamento rappresenta una grave minaccia per gli squali, molti dei quali sono predatori apicali nella catena alimentare. La loro diminuzione mina l'equilibrio degli ecosistemi marini causando effetti a cascata sulla biodiversità. Numerose specie, come lo squalo martello e lo squalo balena, attualmente sono in pericolo critico di estinzione. Alternative alla zuppa di pinne di squalo contribuirebbero a ridurre la pressione su questi predatori oceanici essenziali.

ANGUILLA GIAPPONESE

Anguilla japonica

L'anguilla giapponese è una specie migratoria originaria dell'Asia dell'Est, presente principalmente in Giappone, Cina, Corea e Taiwan. Ha un ciclo biologico complesso: nasce nel mare delle Filippine prima di migrare verso i fiumi d'acqua dolce in cui completa la crescita. Molto apprezzata in cucina, in particolare per l'"unagi" in Giappone, è oggetto di pesca intensiva che minaccia la specie. Classificata come specie in via d'estinzione dall'UICN, l'anguilla giapponese è in declino a causa della pesca eccessiva, del bracconaggio e dello stato del suo habitat distrutto dall'inquinamento e dalle dighe. Inoltre, il suo allevamento prevede la cattura di anguille cieche selvatiche che impedisce una gestione sostenibile della specie in natura.



PESCE NAPOLEONE

Cheilinus undulatus

Zonas FAO 51, 57 e 71

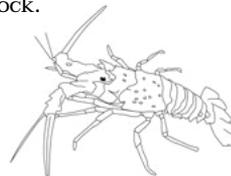
Il pesce napoleone è un pesce emblematico delle barriere coralline dell'Indopacifico. Svolge un ruolo cruciale nel mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi marini regolando le popolazioni di invertebrati. Tuttavia, è minacciato dalla pesca eccessiva, in particolare in Cina, dove è considerato una prelibatezza di lusso molto ricercata. Il suo commercio è ampiamente alimentato dalla pesca illegale, sostenuta dalla domanda dei ristoranti di fascia alta e dall'acquariofilia. Classificato come specie in via di estinzione dall'UICN e protetto dalla CITES, è vittima di bracconaggio, che resta endemico e rende difficili gli sforzi di conservazione. La specie si trova al secondo posto della lista delle principali specie selvatiche protette dallo Stato cinese.

ARAGOSTA TROPICALE SPINOSA

Panulirus ornatus

Zone FAO 51, 57 e 71

L'aragosta tropicale spinosa è una specie di crostaceo decapode che vive principalmente nelle acque tropicali dell'Oceano Indopacifico. Si trova al secondo posto nella lista cinese delle specie selvatiche protette. Molto apprezzata per la carne saporita, rappresenta un obiettivo ambito per la pesca commerciale e artigianale. Tuttavia, il suo sfruttamento solleva importanti preoccupazioni in materia di sostenibilità. La domanda elevata nei mercati internazionali esercita una pressione crescente sulle popolazioni selvatiche, minacciandone l'equilibrio naturale. Il sovrasfruttamento, unitamente alla distruzione degli habitat costieri come le barriere coralline e le mangrovie, indebolisce ulteriormente la specie. Inoltre, la pesca illegale e non regolamentata aggrava la situazione impedendo una gestione efficace degli stock.





SUD AMERICA



ARAGOSTA DEI CARAIBI

Panulirus laevicauda

Zone FAO 31 e 41

L'aragosta dei Caraibi (*Panulirus argus*) è una specie di aragosta ampiamente diffusa nelle acque tropicali dell'Atlantico occidentale, dall'estremità meridionale degli Stati Uniti fino al Brasile. Costituisce una risorsa economica importante per la pesca artigianale e industriale, in particolare a Cuba, in Honduras, Nicaragua, Florida e Bahamas. Tuttavia, lo sfruttamento eccessivo minaccia le popolazioni a causa dell'elevata domanda internazionale. Le sfide in materia di sostenibilità comprendono l'istituzione di periodi di chiusura della pesca e di limiti di cattura, la protezione degli habitat di riproduzione e il miglioramento delle pratiche di pesca al fine di impedire il pescato di novellame e di femmine gravide. Sono inoltre in fase di studio iniziative di acquacoltura e di gestione comunitaria per assicurare la vitalità a lungo termine di questa risorsa. Evitate di servire questa specie da febbraio ad aprile di anno in anno.

ARAGOSTA DEL PACIFICO

Panulirus argus

Zone FAO 31 e 41

L'aragosta del Pacifico (*Panulirus laevicauda*) è una specie di aragosta presente principalmente nell'Atlantico occidentale tropicale, dalla Florida al Brasile. Si distingue per il suo colore giallo-marrone, spesso punteggiato di macchie scure. Questa aragosta si trova nelle zone rocciose e coralline, dove si nutre di organismi bentonici, come molluschi bivalvi e gasteropodi. Molto apprezzata per la carne delicata, è oggetto di pesca intensiva, soprattutto in Brasile, dove rappresenta una risorsa economica importante. Tuttavia, la pressione della pesca eccessiva, l'utilizzo di tecniche di pesca non selettive e il degrado del suo habitat ne mettono in pericolo le popolazioni. Per assicurare la sostenibilità della pesca, è essenziale adottare misure quali l'istituzione di periodi di chiusura della pesca, la regolamentazione dei pescati, la creazione di aree protette e la promozione di una pesca responsabile. Anche la sensibilizzazione dei pescatori e dei consumatori rappresenta un fattore di leva chiave per la tutela di questa specie.

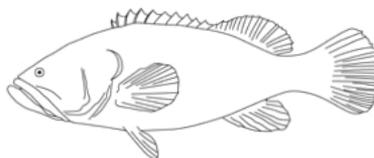
Evitate di servire questa specie da febbraio ad aprile di anno in anno.

CERNIA GIGANTE ATLANTICA

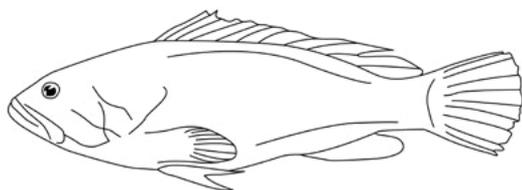
Epinephelus itajara

Zone FAO 21, 31 e 41

La cernia gigante atlantica è uno dei più grandi pesci di barriera dell'Oceano Atlantico, presente principalmente nelle acque costiere degli Stati Uniti sud-orientali, dei Caraibi e della costa settentrionale del Sud America. Un tempo abbondante, la sua popolazione ha subito un calo importante a causa della pesca eccessiva, in particolare da metà a fine XX secolo. La crescita lenta, la maturità tardiva e le aggregazioni riproduttive cui danno origine rendono questa specie particolarmente vulnerabile allo sfruttamento. Alcune misure di conservazione rigorose, tra cui il divieto di pesca negli Stati Uniti, in alcune regioni dei Caraibi e in Brasile, hanno consentito a determinate popolazioni di mostrare segni di ripresa. Tuttavia, la pesca illegale e i pescati accessori accidentali continuano a rappresentare una minaccia.



AFRICA



CERNIA BIANCA

Epinephelus aeneus

Zone FAO 27, 34 e 37

La cernia bianca è un pesce demersale che si trova principalmente nel Mediterraneo e nell'Atlantico orientale, dal Portogallo al Senegal. Apprezzata per la carne saporita, questa specie predatrice svolge un ruolo essenziale nell'equilibrio degli ecosistemi marini. Tuttavia, è soggetta a numerose minacce legate alla pesca eccessiva e al degrado degli habitat costieri. La crescita lenta e la maturità sessuale tardiva la rendono particolarmente vulnerabile allo sfruttamento eccessivo. La pesca eccessiva ha causato una diminuzione preoccupante delle sue popolazioni. La conservazione della cernia bianca è cruciale per mantenere la biodiversità marina e assicurare la sostenibilità delle attività di pesca che ne dipendono.

CERNIA BRUNA

Epinephelus gigas

o *Epinephelus marginatus*

Zone FAO 27, 34 e 37

La cernia bruna è una specie emblematica che si trova principalmente nei fondali rocciosi del Mediterraneo e dell'Atlantico orientale, dal Portogallo al Sud Africa. Questa specie predatrice svolge un ruolo essenziale nell'equilibrio degli ecosistemi marini, ma è gravemente minacciata dalla pesca eccessiva e dal degrado del suo habitat. Il suo esclusivo ciclo di vita, caratterizzato da una crescita lenta e da un ermafroditismo sequenziale (*nasce femmina e in seguito diventa maschio*) la rende particolarmente vulnerabile allo sfruttamento. La pesca intensiva ha causato una diminuzione preoccupante delle sue popolazioni.

